## 10 domande 10

## Alberto Riva, direttore Confcommercio Lecco

Una nuova rubrica a cura di Isabella Preda e Marco Calvetti per conciliare lo stile sintetico del web con il linguaggio più analitico della carta. Rapide interviste nelle domande e nelle risposte

## «La struttura ha retto il Covid con lode Il Comune ascolti di più le associazioni»

di IsaMar

1. Il Covid ha cambiato la vita di ciascuno. Lei come l'ha vissuto?

«L'ho vissuto con l'attenzione dovuta, avendo la responsabilità di una struttura articolata. La tutela della salute ha guidato le scelte in associazione, con la consapevolezza però che fosse un dovere continuare a lavorare per garantire quei servizi essenziali più che mai richiesti dalle imprese, soprattutto nei momenti più difficili della pandemia».

2. E' ragionevole pensare che il suo ruolo l'abbia costretto a misurarsi con problemi inediti. Confcommercio come se l'è cavata?

«Confcommercio Lecco se l'è cavata molto bene. Non siamo mai venuti meno a quanto ci chiedevano i nostri associati. Abbiamo fornito loro servizi e assistenza supportando sia le imprese che potevano restare aperte sia quelle costrette a chiudere. Certo, sono spesso state sfide inedite, ma la soddisfazione che hanno espresso i nostri iscritti ci ha ripagato per gli sforzi compiuti».

3. Tra i commercianti prevale la voglia di lottare o lo spirito di rassegnazione?

«Sicuramente è prevalsa e prevale la voglia di lottare e di non arrendersi. Certo, c'è la piena consapevolezza delle difficoltà che sono da affrontare in un periodo di pandemia ed emergenza sanitaria che avrà conseguenze ancora per diversi mesi».

4. In questo anno e mezzo ha fatto di più il direttore o lo psicologo?

«Da sempre chi gestisce il personale deve essere anche psicologo. Quindi diciamo che ho fatto sia il direttore che lo psicologo anche durante l'ultimo anno e mezzo. Da questo punto di vista non ci sono state grosse novità!».

5. Quali gli strumenti utilizzati per tappare i buchi e tenere viva la fiamma?

«Da un lato occorre trasmettere tranquillità e dall'altro non fare mai mancare le motivazioni. Solo così si può lavorare nel modo più sereno ed efficace possibile, mettendosi a disposizione degli associati».

egn associati».

6. La rete commerciale è per definizione anche una rete sociale, per gli associati ma anche per i cittadini. Come vi siete mossi?

«Ci siamo mossi, ad esempio, fornendo servizi alle imprese attraverso "Io compro sotto casa", la piattaforma di sostegno ai negozi di vicinato che abbiamo lanciato a giugno 2020. Un progetto innovativo e gratuito che ha messo in rete gli associati e che nello stesso tempo ha fornito un servizio prezioso e sicuro ai cittadini. Una risposta che ha fatto bene alle imprese, ma anche al territorio nel suo complesso».

7. Quali sono i problemi più scottanti del futuro prossimo, augurandoci che si possa definire post pandemico?

«Il futuro? Siamo fiduciosi anche se non mancano le incognite. C'è la questione occupazionale con il rischio di un "boomerang sociale", visto che alcune riduzioni di personale potrebbero fare diminuire la propensione al consumo di alcuni lecchesi, con conseguenze per il commercio. Un altro aspetto da valutare con attenzione è relativo alle prospettive che possono avere molte di quelle aziende che sono state

costrette a chiudere per mesi e che appartengono quasi tutte ai settori che Confcommercio Lecco rappresenta. Potranno tornare a una gestione ordinaria e ordinata della propria attività? Dipende tutto dalla risposta a questa domanda».

8. L'emergenza ha cambiato solo la vostra agenda o anche i vostri progetti?

«Solo la nostra agenda. Abbiamo dovuto necessariamente adeguare alcune tempistiche ma i progetti che avevamo in mente li abbiamo realizzati. Tutti».

9. Quali proposte avete in mente e volete consolidare? Esperienze come la programmazione di film e Leggermente?

«Sicuramente per quanto riguarda gli investimenti su cultura ed eventi noi continueremo a fare la nostra parte anche in futuro. Crediamo fortemente in "Leggermente" e nelle altre iniziative. Ci sarà un consolidamento, ma siamo anche pronti a nuove sfide. Non ci piace fermarci, né dormire sugli allori. Proprio per questo lavoreremo a nuovi progetti, anche in questo ambito».

10. Potrebbe dare un voto alla struttura da lei diretta, ai commercianti e all'Amministrazione Gattinoni versus il commercio?

«Voto 10 per la struttura e per i commercianti. Alla Giunta Gattinoni assegno un 6, tenendo conto che si sono insediati da 9 mesi e che le condizioni non sono state agevoli nemmeno per loro. Mi permetto un unico suggerimento: va bene coinvolgere e sentire tutti, ma poi l'Amministrazione comunale dovrebbe anche ascoltare le parole degli interlocutori».



Alberto Ribva, direttore di Confcommercio Lecco, risponde alle nostre dieci domande